

POLITICHE DI GENERE NELLA CISL TOSCANA

La USR CISL Toscana ritiene di condividere e sostenere, con tutti i livelli dell'organizzazione, politiche di genere che promuovano le Pari opportunità e sostengano la promozione e la valorizzazione della presenza femminile nel mondo del lavoro, nella società toscana, all'interno della CISL.

Ritiene che il tema della differenza di genere venga posto come uno dei temi centrali nelle scelte di politica sindacale e contrattuale, per rappresentare la realtà dei mutamenti sociali e del mondo del lavoro.

Tale chiave di lettura consente di interpretare meglio le trasformazioni dell'economia, del lavoro e della famiglia nell'attuale società e di coniugare le politiche dell'organizzazione a tali mutamenti.

Richiede quindi l'impegno della Organizzazione per elaborare e praticare politiche condivise su:

- la famiglia, favorendo un sistema completo di servizi di qualità per l'infanzia, sia con asili territoriali che nel luogo di lavoro e realizzando la costituzione del Fondo per la non autosufficienza;
- combattere la femminilizzazione della povertà, affrontando anche il problema delle famiglie monoparentali con figli;
- raggiungere la piena integrazione delle donne immigrate, anche proponendo regole e tutele per le donne impegnate nel lavoro domestico e di cura.
- dare attuazione agli obiettivi di Lisbona, attivando politiche per la crescita di una occupazione femminile stabile;
- sostenere e realizzare Azioni positive attraverso l'applicazione della L.125, a sostegno delle Pari Opportunità di accesso e del riequilibrio delle carriere e dei salari;
- lanciare la contrattazione per la conciliazione sul modello di quanto previsto dall'art.9 della L.53/2000, soprattutto in tema di orari di lavoro e part-time, assicurando una particolare attenzione alle lavoratrici che rientrano dopo i periodi di cura/maternità.

Allo scopo di realizzare insieme gli obiettivi condivisi, conferma quanto emerso nel dibattito congressuale e nella mozione conclusiva, ribadendo la necessità di valorizzare la differenza di genere nell'organizzazione attraverso le seguenti azioni:

Rilanciare il coordinamento femminile affidando allo stesso, oltre al suo ruolo tipico, competenze specifiche di supporto alle politiche dell'Organizzazione e alle conseguenti azioni sul piano delle attività contrattuali.

Promuovere nei progetti formativi per contrattualisti e contrattualiste moduli specifici sulla "Contrattazione di genere- Pari opportunità- Organizzazione del lavoro" allo scopo di diffondere e praticare la contrattazione per la conciliazione, realizzare politiche di reali pari opportunità, diffondere la cultura della maternità e del lavoro di cura come valore sociale ed economico.